



## Non possiamo lasciarli soli

di Roberto Comparetti

**D**omenica trentotto comuni della Sardegna rinnovano le loro amministrazioni, compresi gli otto che ricadono nel territorio della diocesi di Cagliari: Assemmini, Decimomannu, Donori, Furtei, Maracalagonis, Ortacesus, Senorbì e Villaspeciosa.

Solo ad Assemmini è possibile che si vada al ballottaggio, mentre in altri cinque comuni dell'Isola sarà il commissario prefettizio a gestire l'ordinaria amministrazione, dato che non sono state presentate né liste né tanto meno candidati sindaci: ad Austis, Sarule e Ortueri, in provincia di Nuoro, a Magomadas nell'oristanese, e a Putifigari, nel sassarese.

Qui la democrazia è sospesa, i residenti non hanno avuto la capacità di fare sintesi delle diverse anime che compongono il tessuto sociale, in grado di dar vita a una o più liste, capaci di affrontare la competizione elettorale e dare così vita a un'amministrazione civica.

Le motivazioni sono diverse ma c'è da credere che molti oggi non ritengano più "sano" fare il sindaco, figura che troppo spesso, soprattutto in Sardegna, finisce per fare da parafulmine al grande disagio che interessa tante persone.

Molto frequentemente amministratori locali, sindaci, consiglieri e assessori finiscono nel mirino di dinamitardi, o magari nelle aule dei tribunali per inadempienze in materia di protezione civile o ambientale, dopo l'ennesima catastrofe dovuta ad eccezionali condizioni meteorologiche.

Lo ricorda il presidente dell'Anci, Emiliano Deiana, sindaco di Bortigiadas, che denuncia come oramai i sindaci vivano una sorta di solitudine, schiacciati da un lato da una mancanza di risorse materiale e di strumenti per dare risposte alle necessità della gente, dall'altra dal peso di adempimenti sempre più pressanti ma senza avere personale e risorse finanziarie adeguate.

Sul fronte della sicurezza un primo passo è rappresentato dall'accordo stipulato a Cagliari per otto comuni che beneficeranno del servizio di videosorveglianza: un deterrente contro i dinamitardi ma non basta.

In troppi episodi è emersa la difficoltà di scoprire gli autori dei reati, anche in piccoli centri, nei quali «qualsiasi foglia si muova non sfugge a nessuno».

Bisognerebbe iniziare ad abbattere i muri di un colpevole silenzio che troppo spesso

si cela dietro gli episodi di cronaca. È necessario investire nella cultura della trasparenza e dell'onestà.

La vita democratica, che contraddistingue il nostro Paese da oltre 70 anni, sta cominciando a mostrare crepe: sempre meno persone si recano alle urne, lasciando dettare alle minoranze le regole e a decidere per tutti.

Anche nel caso dei sindaci: non possiamo lasciarli soli, anzi. Occorre star loro vicini, con uno stile che Francesco, nell'udienza concessa ai responsabili nazionale dell'Anci, ha definito di prossimità.

Un atteggiamento che anche i primi cittadini devono avere. «Occorre - ha detto il Papa - costruire comunità dove ciascuno si senta riconosciuto come persona e cittadino, titolare di doveri e diritti, nella logica indissolubile che lega l'interesse del singolo e il bene comune. Perché ciò che contribuisce al bene di tutti concorre anche al bene del singolo».

Per questo domenica chi è chiamato a recarsi alle urne è bene che lo faccia con convinzione e senza alcuna remora: occorre partecipare ed evitare di lasciar soli i nostri sindaci. Così si costruisce il bene comune.

### In evidenza 2

**Intervista al presidente Anci**  
Emiliano Deiana, sindaco di Bortigiadas, denuncia la solitudine dei primi cittadini sardi, troppo spesso bersaglio dei violenti



### Diocesi 4

**Open day Servizio Civile in Caritas**  
Una quarantina di ragazzi ha preso parte alla presentazione delle realtà caritative della diocesi, in vista dell'avvio del Servizio



### Diocesi 4

**Una festa per tutelare il pane**  
Giunta alla quinta edizione l'iniziativa è organizzata dal gruppo folk «Santa Lucia» e dalla Caritas



### Diocesi 5

**College sant'Efisio: al via le iscrizioni**  
Entro il 18 luglio vanno presentate le domande di ammissione alla prestigiosa istituzione, che ha sede nei locali del Seminario



### Regione 9

**Troppi incidenti stradali**  
Anche la Regione si mobilita contro le stragi sulle strade dell'Isola. Molte delle vittime sono motociclisti



## Il governo del Paese vero banco di prova

**D**opo quasi novanta giorni finalmente l'Italia ha il suo Governo, frutto del risultato delle elezioni dello scorso 4 marzo. Movimento Cinquestelle e Lega hanno trovato un accordo, approvato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il quale è stato bersaglio degli strali mediatici di chi evidentemente è digiuno di Educazione civica.

Mentre andiamo in stampa sono state presentate in Parlamento le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Tuttavia i due leader dei maggiori partiti, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, hanno già evidenziato alcuni temi, forse non proprio prioritari come la questioni migranti e i vitalizi, almeno per molti italiani alle prese con la mancanza di lavoro, per i giovani senza occupazione e privi di un adeguato grado di scolarizzazione. A conclusione della recente Assemblea dei Vescovi, il cardinale Gualtiero Bassetti, ha ricordato come la Chiesa italiana «vigilerà sul nuovo Governo, tenendo ferma la barra dei "principi irrinunciabili", dalla vita alla famiglia, dalla tassazione progressiva al rispetto dei migranti». Sono questi i temi che attendono risposte urgenti da parte del nuovo Esecutivo.





EMILIANO DEIANA

## Con il voto si mostra vicinanza ai sindaci

Parla il presidente dell'Anci Sardegna, Emiliano Deiana. Centri meno popolati sempre più penalizzati

■ DI ROBERTO COMPARETTI

«Le scelte fatte dal 2009 al 2014 sono state dannose per i comuni, specie per quelli più piccoli».

Non usa mezzi termini Emiliano Deiana, sindaco di Bortigiadas e presidente dell'Anci regionale, alla vigilia della nuova tornata elettorale amministrativa di questa domenica. «Non si tratta - aggiunge - di solitudine e abbandono da parte

degli enti superiori ma della consapevolezza di dover rispondere ai bisogni della gente, senza però avere a disposizione risorse umane e finanziarie. Qui sta il vero problema».

**Nella metà dei comuni si vota con una sola lista, mentre in cinque neppure si va alle urne. Un deficit di democrazia?**

Mi pare del tutto evidente che ci sia un problema di democrazia, che già dal 2015 si è manifestato: da quell'anno in poi il fenomeno delle liste uniche è aumentato, segno di una crescente difficoltà ad organizzarsi per amministrare. C'è una situazione importante di restringimento della rappresentanza democratica con delle motivazioni ben precise. Il ruolo del sindaco e del

Comune sono stati ridimensionati, con l'idea di accorpate più amministrazioni, verso una fusione delle funzioni all'interno dell'Unione dei Comuni. Questo è il primo aspetto. **Il secondo?**

Dal 2009 fino al 2014 sono state tagliate risorse in maniera indiscriminata ai Comuni della Sardegna. Chi oggi amministra si trova in questa duplice difficoltà, riduzione dei poteri e mancanza di risorse, per cui i potenziali candidati hanno percepito che amministrare è molto più complicato di quanto sembri. Se poi a questo si aggiunge che fare il sindaco significa andare incontro a molti rischi, allora il risultato è che ci sono sempre meno persone disposte a prendere su di

sé questo tipo di responsabilità.

**C'è poi il problema degli attentati?**

Non è l'unico. Dobbiamo avere a che fare con i rischi derivanti dalle normative sulla Protezione civile con conseguenze penali, come purtroppo è accaduto nel recente passato.

**Quindi nessuno vuole più amministrare?**

Diciamo che c'è la sensazione che non convenga come un tempo assumersi la responsabilità di guidare un'amministrazione locale. Chi si candida lo fa perché è cosciente del ruolo che è chiamato a ricoprire, non tanto per se stesso quanto per la comunità nella quale vive. Non che in passato sia stato semplice amministrare ma oggi è decisamente più complicato. Vorrei comunque lanciare un messaggio positivo: è difficile ma è necessario prendere coscienza che essere sindaco significa rivestire un ruolo di prossimità rispetto ai propri concittadini. Grazie alle amministrazioni comunali le idee diventano molto spesso progetti realizzati: c'è un'immediatezza tra idea e realizzazione che spesso manca agli Enti superiori, per i quali occorre molto più tempo nel dare corso a determinati progetti.

**Per questo è necessario andare alle urne stando vicino agli amministratori?**

Certo, anche se non si è d'accordo con i sindaci che, quanto occorre, vanno criticati. È necessario però che ci sia una propensione alla condivisione nelle nostre comunità. La figura del sindaco risulta essere quella che ha maggiore gradimento da parte dei cittadini, rispetto alle altre cariche pubbliche, proprio per essere il primo interlocutore delle persone.

SOTTOSCRITTO NEI GIORNI SCORSI UN ACCORDO IN PREFETTURA A CAGLIARI

## Videosorveglianza in otto comuni

Accordo tra Prefettura e sindaci sui Patti per l'attuazione della sicurezza urbana e per l'installazione di sistemi di videosorveglianza.

Giunge così a compimento, ma c'è tempo ancora sino al 30 giugno per sottoscrivere l'iniziativa, il progetto iniziato nel febbraio dello scorso anno.

L'accordo prevedeva una stanziamento iniziale di 7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni per ogni anno sino al 2019, per dare la

possibilità ai comuni che ne avessero fatto richiesta, previa domanda alla Prefettura, del godimento a fondo perduto di stanziamenti, per munire il territorio di sistemi di videosorveglianza e garantire la sicurezza nelle città, prevenendo attentati e intimidazioni ai sindaci, atti vandalici e danneggiamenti al decoro urbano.

L'intesa per il momento è stata stipulata per il Sud-Sardegna tra i sindaci di Cagliari, Nuraminis, Pauli Arbarei, Portoscuso,

Quartu Sant'Elena, Sanluri, Settimo San Pietro e Villamar, dando così attuazione ai patti firmati in Sardegna dall'allora ministro dell'Interno Minniti con l'Anci, per rispondere alla recrudescenza degli attentati contro i pubblici amministratori, un fenomeno che fa dell'Isola la maglia nera in Italia.

«I Comuni - ha spiegato, la ormai ex-Prefetta, Giovanna Tiziana Costantino che ha terminato l'incarico a Cagliari - hanno tempo fino al 30 giugno per richiedere i finanziamenti si comincia a mettere in piedi un sistema di videosorveglianza sostenuto da risorse statali e regionali. L'obiettivo è quello di coprire l'intero territorio della regione».

«La videosorveglianza - ha sottolineato - è uno strumento utilissimo a disposizione delle forze di polizia per il controllo del territorio, sia a fini preventivi che repressivi».

«Oltre i 37 milioni di euro - ha detto il sindaco di Cagliari Massimo Zedda - stanziati dallo Stato e ci sono 20 milioni della Regione per i Comuni, più le risorse del co-

mune di Cagliari e della Città Metropolitana, sia per le telecamere destinate al controllo della mobilità, sia per quelle che installeremo per monitorare la gestione dei rifiuti urbani».

«Si tratta - ha detto l'assessore Cristiano Erriu - di un nuovo, importante passo avanti che si compie dopo l'accordo siglato con il ministro dell'Interno Marco Minniti, poi rafforzato dall'accordo per la promozione della sicurezza integrata che lo stesso ministro e il presidente Pigliaru hanno sottoscritto a Roma. Un percorso articolato ma condiviso dalla Regione e dagli Enti locali, di cui la videosorveglianza è un fondamentale tassello».

«La Regione - ha concluso Erriu - con 20 milioni 500mila euro di risorse del Por Fesr, finanzierà il bando a sportello che sarà pubblicato a breve e che sarà aperto ai Comuni interessati. La prospettiva è quella di garantire la copertura dei 256 Comuni sardi che ancora non dispongono di impianti di videosorveglianza per la prevenzione e la repressione dei reati».

**Roberto Leinardi**



VIDEOSORVEGLIANZA IN CITTÀ

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteriailportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico, Furio Casini,  
Carla Picciau

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa  
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione  
Francesco Aresu, Corrado Balocco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero  
Fabrizio Demelas, Mariagrazia Catte,  
Costantino Palmas, Marco Scano,  
Alessandro Piludu,  
Andrea Matta, Paolo Pais,  
Giovanna Benedetta Puggioni

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione  
(L. 193/03)

ABBONAMENTI  
PER IL 2018

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

**1. CONTO CORRENTE POSTALE**  
Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

**2. BONIFICO BANCOPOSTA**  
IBAN IT  
67C076010480000053481776  
intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

**3 L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO**  
al numero di fax 070 523844  
o alla mail:  
segreteriailportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il **7 giugno 2018**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

## CELEBRATA A MONSERRATO LA FESTA DEL «CORPUS DOMINI»

## «Io sono originale: domenica vado a Messa»

DI MARIAGRAZIA CATTE

La solennità del «Corpus Domini» nella nostra parrocchia è iniziata sabato con la Messa di vigilia, a cui hanno partecipato tutti i bambini e i ragazzi del catechismo con i genitori e i catechisti, per concludere l'anno, con la consegna del mandato. Nell'omelia, il parroco, don Sergio Manunza, ha sottolineato come «con la festa del "Corpus Domini" intendiamo ringraziare Gesù per il dono dell'Eucaristia, nel quale Egli è presente in Corpo, Sangue, Anima e divinità». Ha poi invitato i genitori a preoccuparsi non solo degli aspetti materiali ma anche della vita spirituale dei propri figli, affinché crescano in età, grazia e sapienza. Ha poi inviato i ragazzi a scrivere nel proprio quaderno la frase «Io sono originale: la dome-

nica vado a Messa», spronandoli a non vergognarsi di essere Amici di Gesù. Al termine della Messa don Sergio consegna ad ognuno di essi il mandato: a quelli del 1° e 2° anno il ricordo del battesimo con la consegna del Padre nostro. A quelli del 4° anno ha consegnato la Bibbia, a quelli del 5° e 6° ha consegnato il comandamento dell'Amore e delle Beatitudini e a quelli del 7° anno, i cresimandi, ha consegnato il Credo, con l'invito a continuare il loro percorso.

Nella domenica del «Corpus Domini», 33 bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia alla presenza dei genitori, di numerosi parenti, amici e parrocchiani. Erano presenti padrini e madrine a cui i bambini hanno offerto, in ricordo del loro battesimo, una candela da loro decorata. I bambini e tutta

l'assemblea hanno partecipato con attenzione e hanno vissuto in modo composto e ordinato ogni momento della celebrazione.

Nell'omelia don Sergio, rivolgendosi ai bambini che per la prima volta incontrano Gesù, li ha invitati a far tesoro di quanto dice il Signore nel versetto «alleluatico»: «Io sono il pane vivo disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno».

Ha poi suggerito loro di non dimenticare che «Gesù è presente come persona nell'Eucaristia, nell'ostia consacrata, e come sulla Croce ci ha salvati così nell'Eucaristia ci dona la sua gioia e la sua vita».

Ai genitori, ricordando la prima Comunione di don Bosco a cui fu preparato dalla mamma Margherita, li ha spronati a continuare nell'impegno educativo dei propri



LA PROCESSIONE INTERPARROCCHIALE

figli, senza trascurare la loro vita spirituale.

Don Sergio ha anche ringraziato i nonni e le nonne per il loro impegno nell'accompagnamento e i padrini e le madrine per il ruolo importante che hanno nell'educazione religiosa di questi bambini.

La festa si è poi conclusa con la Processione serale inter-parrocchiale con Gesù presente nell'Eucaristia che ha attraversato le strade città-

dine, dalla parrocchia del SS. Redentore fino a quella san Giovanni Battista de La Salle. Guidata dai tre parroci, la processione ha percorso le strade, abbellite da bandierine, «ramadure» profumate e piccole cappelle, per la preghiera e il canto. Al termine il ringraziamento a tutti i fedeli e l'invito ai bambini della prima comunione, a fare proprio lo slogan «Io sono originale: la domenica vado a Messa».

## Estate impegnativa all'oratorio di Sestu

Un centinaio di bambini anima quello che un tempo era «Il Circolo»

A fine giugno riprenderanno le attività dell'oratorio di san Giorgio a Sestu.

La storica realtà giovanile della parrocchia madre del centro alle porte di Cagliari, quello che un tempo era «Il Circolo», assicurerà così, per due ore ogni sera dal lunedì a venerdì, un servizio di animazione per oltre cento, tra bambini e bambine.

«Per noi - dice Marco Pinna giovanissimo animatore - si tratta di un impegno importante. In inverno, nei due giorni la settimana, accogliamo una quarantina di bambini. In estate sono almeno centoventi, con meno di dieci animatori per guidarli». Le attività prevalenti sono legate allo sport, praticato nei campi a disposizione della parrocchia negli spazi dell'oratorio. «I gruppi - prosegue Marco - sono suddivisi in base all'attività sportiva praticata, molti sono i bambini, mentre le animatrici sono impegnate nelle attività delle bambine. Prima del congedo a fine giornata il diacono Franco Usai guida un momento di preghiera e di riflessione».

«Questo momento - evidenzia Franco Usai - è molto breve: tutto si ferma, perché è importante sigillare un pomeriggio di attività all'insegna del Vangelo. Proponiamo una breve catechesi e una piccola preghiera, con la quale si chiude la giornata. Anche il nostro parroco, monsignor Onofrio Serra, partecipa alle attività, all'inizio del pomeriggio, talvolta giocando con i bambini o partecipando ad alcuni momenti, segno di attenzione per i nostri ragazzi. Alla conclusione delle attività il parroco è impegnato a celebrare la Messa, ma appena può è ben felice di partecipare alle attività del nostro oratorio».

A san Giorgio di Sestu quest'anno le attività proseguiranno fino al 3 agosto, momento nel quale in un



IL GRUPPO DELL'ORATORIO DI SAN GIORGIO



I GIOVANI DURANTE LE ATTIVITÀ RICREATIVE

certo senso, il lavoro terminerà, consentendo così agli animatori di poter tirare il fiato, in attesa di riprendere il nuovo anno pastorale, nel quale continuare a offrire la consueta opportunità ai bambini e alle bambine che frequentano l'oratorio.

I. P.

## A santa Maria degli Angeli il saluto alla Vergine di Fatima

Con la processione del Corpus Domini, alla quale si è aggiunto il simulacro della Vergine di Fatima, la parrocchia di santa Maria degli Angeli a Quartu ha visto la chiusura della «Peregrinatio Mariae». Ora la statua della Madonna è a Is Molas, a Pula. (foto Efsio Pisu)



## ■ Facoltà teologica

A conclusione dei corsi accademici 2017-2018 della Pontificia facoltà teologica della Sardegna, giovedì 7 giugno alle 18, nella chiesa «Cristo Re», a Cagliari, consueta concelebrazione eucaristica di ringraziamento, presieduta quest'anno da monsignor Gian Franco Saba, arcivescovo di Sassari.

## ■ Corso di specializzazione

Formare guide turistiche e operatori nel campo dell'arte sacra e del pellegrinaggio.

È questo lo scopo del corso sul «Turismo culturale e religioso in Sardegna», che prende il via, alla Facoltà Teologica, il 21 giugno e durerà fino al 6 luglio con orari: 9.30-12.30 15-18, esclusi il sabato e la domenica.

## ■ Concerto a Capoterra

Sabato alle 19.30, nell'aula consiliare del Municipio di Capoterra si terrà un'esecuzione in forma di concerto dell'opera «Don Giovanni» di Wolfgang Amadeus Mozart.

I solisti, l'orchestra da camera «Johann N. Wendt» e il coro polifonico «Accademia», saranno guidati dal maestro Raimondo Mameli.

## ■ Sant'Antonio Quartu

Prende il via domenica a Quartu il triduo in preparazione alla festa di sant'Antonio da Padova. Ogni sera alle 18.10 la recita del Rosario il canto dei Vespri e la Messa presieduta dai frati di Assisi. Il 13 giugno, festa patronale, alle 18.30 la Messa e a seguire la processione per le vie del quartiere. Il 17 giugno il cambio alla guida del Comitato.

## BREVI

## ■ Apostolato della preghiera

L'Apostolato della Preghiera celebra il 22 giugno a Macomer il Convegno Regionale sul tema «La Carità ci spinge».

Il programma prevede gli arrivi alle 9, alle 9.30 gli interventi e la riflessione.

Alle 11 la celebrazione eucaristica mentre alle 15 è prevista l'adorazione.

L'invito è rivolto ai gruppi presenti in diocesi.

## ■ Giovani in cammino

Domenica 17 giugno alle 19.30, nei locali del Seminario arcivescovile, è previsto il secondo appuntamento del cammino di preparazione al Sinodo dei Vescovi.

Sarà l'Ufficio di Pastorale vocazionale a guidare l'incontro, al quale sono invitati i giovani delle realtà oratoriali, che saranno protagonisti di questo percorso di avvicinamento.

## ■ Ordinazione

Sabato 23 giugno, alle 18.30, nella parrocchia Beata Vergine Maria Madre della Chiesa di Frutti d'Oro a Capoterra, il diacono Alessandro Manca riceverà il sacramento dell'ordine da monsignor Arrigo Miglio.

Don Alessandro celebrerà la prima Messa domenica 24 giugno alle 19, sempre nella stessa chiesa parrocchiale di Frutti d'Oro.

## ■ Silius in festa

Domenica a Silius festeggiamenti in onore di Felicità e Perpetua. Alle 10.30 processione per le vie del paese dei due simulacri e, a seguire, la Messa presieduta dal parroco, don Nicolò Praxolu. La festa prosegue lunedì con la seconda processione alle 18, che attraversa gran parte del centro abitato, seguita alle 19 dalla Messa solenne nella chiesa parrocchiale.

## ■ San Luca

Sabato alle 18.30, in occasione del XVII anniversario della dedizione della chiesa di san Luca, recita del Rosario seguito dalla celebrazione eucaristica. Era infatti il 9 giugno del 2001 quando l'allora arcivescovo, Ottorino Pietro Alberti, era stato chiamato a presiedere la suggestiva celebrazione della Dedicazione della chiesa parrocchiale.

## ■ Cagliari: «Peace Boat»

Tappa cagliaritano per la «Peace Boat», con gli Hibakusha, gli ultimi sopravvissuti alle bombe atomiche sganciate nell'agosto del 1945 su Hiroshima e Nagasaki.

Incontri con le autorità cittadine, studenti e in seminario un pubblico incontro con la delegazione della «Peace Boat», per ascoltare le testimonianze degli Hibakusha.

# Successo per l'Open day Caritas

Oltre quaranta giovani nella sede diocesana per capire di più sul progetto

DI ROBERTO COMPARETTI

**U**n modo per vedere come funzionano i servizi della Caritas.

L'appuntamento dell'Open day, in vista del bando del Servizio Civile, ha riscosso un buon riscontro dei giovani. Oltre una quarantina i ragazzi, alcuni anche migranti stranieri, si sono ritrovati nell'aula magna del Seminario per avere un primo contatto con quella che probabilmente sarà la loro prossima attività per almeno un anno.

«Devo dire - afferma Michela Campus, referente del Servizio Civile Caritas - che non mi aspettavo una presenza così massiccia e con giovani curiosi di sapere di più sui servizi e su come si svolgono. Grazie al volantinaggio e alla apertura di una pagina su Instagram abbiamo avuto migliori riscontri. Per circa un'ora ho raccontato loro che cosa sono i servizi Caritas e il riscontro è stato decisamente positivo».

**Giovani interessati a dispetto di ciò che comunemente si dice?**

Direi proprio di sì. Le ragazze e i ragazzi italiani, ma anche quelli stranieri hanno mostrato voglia di conoscere di più su quanto viene realizzato dalla Caritas. Hanno voglia di mettersi in gioco, di sperimentare ma soprattutto hanno il desiderio di mettersi al servizio degli altri: vogliono capi-

re come poter aiutare chi vive in difficoltà che sia italiano o straniero, adulto o bambino. Attraverso le loro domande ho colto un desiderio di andare incontro ai più deboli. In attesa del bando, che dovrebbe uscire nelle prossime settimane, abbiamo voluto dare l'idea di come potrebbe svolgersi il loro servizio all'interno di alcune realtà della Caritas.

**Nel concreto cosa andranno a fare i giovani che faranno Servizio Civile in Caritas?**

Per ora si sono iscritti ai tirocini osservativi. I progetti che partiranno alla fine dell'anno sono caratterizzati dal sostegno e supporto alle persone italiane, immigrate e profughe, che vivono in situazione di disagio o vertono sull'educazione e integrazione dei minori italiani e stranieri.

**Quali i progetti portati avanti?**

Il primo è «Antenne dell'ascolto Cagliari», progetto di sostegno rivolto alle persone adulte che usufruiscono del servizio nel Centro di ascolto diocesano. Il secondo «Ecoute Moi - Cagliari», progetto di sostegno rivolto alle persone immigrate e profughe attraverso il servizio nel Centro di Ascolto per stranieri «Kepos». Ce ne poi un terzo che ha per nome «È pronto per te! Cagliari», progetto di sostegno rivolto alle persone adulte che usufruiscono del servizio della mensa diocesana e del centro



VOLONTARI NELLA MENSA CARITAS

di assistenza diocesano. Infine «Isaia - Cagliari», che è un progetto rivolto all'assistenza minori e vede coinvolta la sede dell'oratorio sant'Eulalia e la casa minori oasi «San Vincenzo».

**Sullo sfondo resta comunque il bando del Servizio Civile?**

Certamente. Appena verrà pubblicato potremmo predisporre tutte le pratiche per avviare il servizio nelle singole sedi e così far sperimentare ai ragazzi come vengono svolte le attività di sup-

porto e sostegno a chi è in difficoltà. È possibile che in questo mese si possa ripetere un nuovo Open day, in modo da offrire nuove opportunità e dare informazioni a coloro che vorrebbero fermarsi un anno per svolgere il Servizio Civile in Caritas.

Si tratta comunque di un'esperienza aperta ai giovani per un anno di impegno, nel servizio e nella formazione, che si realizza seguendo un progetto da noi proposto, che permette di vivere un'esperienza unica.

## SE NE PARLA A SETTIMO SAN PIETRO GRAZIE AL GRUPPO «SANTA LUCIA» E ALLA CARITAS

# Il pane e la centralità nella vita dei sardi

DI COSTANTINO PALMAS

**I**l grano, nelle sue varie forme, interagisce con il nostro corpo e quindi con la nostra salute almeno due volte al giorno per tutti i giorni dell'anno, attraverso il pane e la pasta due prodotti che fanno parte integrante della nostra dieta.

Troppo spesso diamo per scontato che il prodotto giunto sulla nostra tavola sia controllato e che sia quello giusto per la nostra

alimentazione.

Per questo in molti si chiedono se sia ancora utile parlare di grano: c'è spazio per riflettere sui prodotti che mangiamo?

In fondo rappresenta «solo» il 50% della così detta «dieta mediterranea», la nostra dieta tradizionale, la stessa che è stata dichiarata Patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco.

Di questo tema si parla sabato, alla tavola rotonda dal titolo «Ricominciamo dal Grano», alle

17.30, in occasione della quinta «Festa del Pane», nell'Antica Casa Dessi a Settimo San Pietro. I temi sviluppati toccano tutte le dimensioni del grano duro: dalla salute al sociale, dal mercato al lavoro, dalla ricerca ai controlli. È utile ricordare cosa rappresenti il grano duro in Sardegna: è la coltura più diffusa, attualmente viene coltivata una superficie di circa trentamila ettari, mentre la superficie storica era di circa novantamila, con una produzione annuale di circa 150 mila tonnellate, per un valore potenziale di 45 milioni di euro che, con i prodotti trasformati, oscilla tra 200/250 milioni di euro.

Diversi i temi presentati per la prima volta.

Don Marco Lai propone una riflessione sul ruolo della Caritas di Cagliari, focalizzando l'attenzione sulla valorizzazione del comparto agricolo per lo sviluppo dei territori, la crescita sociale delle comunità, l'inclusione delle persone in difficoltà, le attività di animazione e sensibilizzazione nei territori di zone depresse, con terreni vocati a grano e da

troppo tempo abbandonati. Concetti ben tracciati nel protocollo di intesa della Caritas con Agris e finanziato dalla Regione Sardegna.

Nell'occasione vengono presentati i dati delle attività svolte nel 2017, e la programmazione della nuova campagna di semina.

Il tentativo è quello di stimolare una nuova attenzione nei riguardi di questo prodotto e, contemporaneamente, di consentire lo sviluppo di filiere.

L'altra novità è legata alla presentazione di una tecnologia chiamata «block-chain», che permette, a chi produce e a chi consuma, di essere in grado di fare una scelta consapevole.

Questa tecnologia coinvolge tutti gli attori della filiera che diventeranno così i garanti del percorso del grano dalla semina alla tavola.

Il risultato che ne scaturisce è di gran lunga un valore aggiunto per il consumatore, il quale, senza costi aggiuntivi, sarà in grado di controllare la genuinità del prodotto in totale trasparenza e affidabilità.



PANE TIPICO SARDO

LA SCADENZA DELLE DOMANDE È FISSATA PER IL 16 LUGLIO

# Al College sant'Ef시오 è tempo di iscrizioni

DI ALESSANDRO PILUDU

Il College Universitario Sant'Ef시오 ha diffuso il bando per le nuove iscrizioni per l'anno accademico 2018/2019.

Possono partecipare alle ammissioni giovani studenti e studentesse che intendono iscriversi o sono già iscritti per l'anno accademico 2018/2019 a corsi universitari o assimilati, scuole di specializzazione, dottorati dell'Università di Cagliari, della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, del Conservatorio Statale di Musica come fuori sede.

Il College Universitario Sant'Ef시오, creato dall'Arcidiocesi di Cagliari in un'ala del Seminario diocesano, è arrivato al suo otta-

vo anno di attività e promuove l'ospitalità e l'accompagnamento educativo di studenti universitari fuori sede, rappresentando un luogo di maturazione umana e cristiana, di formazione civile e culturale. Il College non vuole essere una struttura per il pernottamento o un pensionato per studenti, bensì una casa che sa accogliere, con un'organizzazione improntata alle logiche e alle dinamiche di una sobria, ma al tempo stesso ospitale ed efficace, conduzione di tipo familiare, di condivisione e di comunità. A quest'ultima viene data particolare attenzione, affinché tutti gli ospiti possano vivere il College e raggiungere pienamente e serenamente i propri traguardi formativi.

Il College dispone di 104 camere singole distribuite su tre piani; ogni stanza dispone di letto, armadio, cassetiera, scrivania, libreria, interfono e collegamento internet, bagno privato. Nella struttura, inoltre sono presenti due sale studio (una per lo studio condiviso ed una per studio singolo silenzioso), una sala ricreativa e una sala TV, il servizio mensa ed una lavanderia a gettone.

La vita comunitaria è stimolata da diversi momenti di aggregazione e attività, a libera adesione del singolo, come cineforum, attività di volontariato, incontri di approfondimento su specifiche tematiche, uscite culturali sul territorio regionale e nazionale, riunioni periodiche di aggiornamento sulla



ALCUNE RAGAZZE DEL COLLEGE

vita della comunità. Inoltre il College Sant'Ef시오 è socio di ACRU (Associazione dei collegi e delle residenze universitarie di matrice cattolica), e gli ospiti possono usufruire delle opportunità di formazione, incontro e confronto offerte periodicamente dall'associazione. L'ammissione al College Universitario Sant'Ef시오 è subordinata alla realizzazione di un colloquio attitudinale, volto a verificare la predisposizione alla vita in comunità

del candidato/a, e all'accettazione del Regolamento-Patto formativo dell'istituzione. Le domande dovranno essere presentate entro il 12 del 16 luglio prossimo per il primo appello di ammissioni, o entro la stessa ora di mercoledì 29 agosto per il secondo appello di completamento. Tutti i documenti sono reperibili sul sito [www.collegesantef시오.it](http://www.collegesantef시오.it). Informazioni al numero 07052843235 o alla mail: [direzione@collegesantef시오.it](mailto:direzione@collegesantef시오.it).

## Radio Kalaritana al «Radio City» di Milano



LA DIRETTA DA RADIO CITY MILANO

Un grande incontro della radiofonia italiana e internazionale. «Radio City», celebrato nei giorni scorsi a Milano, ha visto la presenza delle più importanti radio della Penisola, tra le quali anche il circuito «InBlu

Radio», «la radio con tante radio dentro», come recita lo slogan. Tra le emittenti del circuito è stata invitata anche Radio Kalaritana che, insieme ad una decina delle cento emittenti aderenti al network di proprietà della Cei, ha presentato

le sue peculiarità all'interno della trasmissione di Lucia Schillaci «Cosa c'è di buono?».

Nel corso della tre giorni, in diretta dal Castello Sforzesco, è stato possibile avere idea di cosa sia la radiofonia in Italia e di come sia vitale, nonostante la pesante crisi che non ha risparmiato il settore, con la chiusura di decine di radio in tutta Italia.

Per il circuito in Blu e per le emittenti che vi aderiscono, per lo più di ispirazione cattolica, la vetrina di Milano è stata occasione di confronto anche con i giganti dell'emittenza nazionale, dietro ai quali ci sono gruppi imprenditoriali molto potenti.

«Stare tra le grandi radio nazionali e internazionali - ha detto Paola Gallo la responsabile editoriale di

«InBlu Radio» - è stato molto bello non perché si è potuto guardare gli altri dall'alto verso il basso ma perché lì in alto abbiamo avuto la possibilità di guardare negli occhi i grandi network e capire le differenze e le scelte editoriali».

«I network commerciali - ha aggiunto la Gallo - si affidano sempre di più al marketing e le scelte sono dettate quasi esclusivamente da valori di consumo. Nel nostro palinsesto abbiamo invece cercato di curare al meglio i contenuti dei nostri programmi. Per questo ci sentiamo di avere all'interno del grande mondo della radio un ruolo e una funzione molto importante. Devo dire che questo confronto ci ha motivato e ci ha spinto ad andare avanti per questa strada di valorizzazione

dei contenuti e idee».

Il progetto delle radio che pur operando autonomamente sul territorio si interfacciano con una realtà di respiro nazionale dando vita ad una sinergia tra nazionale e locale, è l'elemento che è stato apprezzato anche da uno degli organizzatori di «Radio City», Filippo Solibello. «Ciò che mi piace di questo progetto - ha dichiarato - è la capacità di fare squadra tra le radio locali, che vivono il territorio e lo raccontano, e un canale nazionale, capace di offrire contenuti condivisi a chi sta nelle regioni del nostro Paese. Nel contempo «InBlu Radio» offre la possibilità di rilanciare a livello nazionale fatti, avvenimenti esperienze e testimonianze che arrivano dalle piccole realtà».

I. P.

### Istantanee del Corpus Domini a Cagliari (foto Furio Casini)

Nella solennità del Corpus Domini monsignor Miglio ha celebrato l'Eucaristia in Cattedrale con i parroci della città. Al termine si è snodata la processione con l'Eucaristia per la via di Cagliari con centinaia di persone che hanno raggiunto la chiesa della Medaglia Miracolosa, dove è stata impartita la benedizione solenne.



### Don Antonio Deriu è tornato alla casa del Padre

Lunedì scorso, 4 giugno, don Antonio Deriu, già parroco di san Tarcisio a Pirri, è tornato alla casa del Padre, dopo una malattia che lo aveva colpito meno di due anni fa. Originario di Bonorva, dove era nato nel 1939, è stato ordinato sacerdote nel giugno del 1966 a Carbonia, operando nella diocesi di Iglesias, dove è stato parroco a Monteponi, Nebida e Musei. Don Antonio è anche stato cappellano dei minatori di Carbonia.

Nel 1991, giunto a Cagliari per insegnare, fu nominato parroco di Pimentel.

Nel 1996 don Deriu si ritrovò a vivere un'opera pastorale di confine, tra gli abitanti di un quartiere senza una chiesa, se non qualche locale allestito per le funzioni liturgiche. Nel 1998 monsignor Tarcisio Pillola posò la prima pietra in un'area situata in giurisdizione di Selargius e confinante coi territori di Cagliari, Pirri e Monserrato dando vita alla parrocchia di San Tarcisio. Don Antonio Deriu ha fatto la storia della comunità di San Tarcisio, lasciandovi un'impronta lunga 18 anni.



# Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé».

Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Be-

elzebul e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte

e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo».

Giunsero sua madre e i suoi

fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».

(Mc 3,20-35)

COMMENTO A CURA DI FABRIZIO DEMELAS

Il vangelo di Marco è solo al terzo capitolo, ma Gesù si è già fatto conoscere molto bene: da una parte, lo segue una folla di sostenitori, primi fra tutti gli apostoli, dall'altra i primi nemici, i farisei, hanno già deciso di farlo morire. Ai farisei si aggiungono, nel brano che leggiamo, i suoi parenti, che lo giudicano un po' fuori di testa, e gli scribi, che lo accusano di essere un indemoniato. Gesù replica ai parenti e risponde con facilità agli scribi. Ma nella sua risposta c'è qualcosa destinato a far discutere gli esegeti: Gesù dice che tutti i peccati saranno perdonati, salvo uno, il peccato di «chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo». Di che si tratta? Quale peccato è tanto grave da bloccare l'infinita misericordia di Dio? L'evangelista non spiega e gli interpreti, che pure hanno avanzato tante ipotesi, non si sono mai messi d'accordo.

Riprendiamo dall'inizio il Vangelo di Marco. La prima notizia su Gesù riguarda il suo battesimo e la presenza dello Spirito su di

lui, al Giordano e nel deserto: l'evangelista mette tutta la sua missione sotto il segno dello Spirito. Poi Marco ci racconta di Gesù che predica e compie molti miracoli, guadagnandosi subito una grande fama, anche per il suo modo nuovo di interpretare le regole della tradizione ebraica e per i suoi gesti dirompenti, come mangiare con i pubblicani e i peccatori. Marco riporta anche le prime parole dirette di Gesù: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Qui, però, il testo greco dice «metanoëite kai pistëuete en tō euangeliō», suggerendo qualcosa di diverso: Gesù chiedeva a chi lo ascoltava, tutti ebrei credenti, una «metanoia», cioè un profondo cambiamento di mentalità per accogliere il lieto annuncio che era venuto a portare tra gli uomini. La sua predicazione sollecitava un rinnovamento radicale nel modo stesso di credere e chiamava a un'adesione diversa dall'osservanza più o meno formale delle regole. Questo è, secondo Marco, il suo primo annuncio, frutto dello Spirito che era in lui. Il peccato imperdonabile, la «bestemmia», potrebbe essere, allora, quello di sottrarsi al cambiamento di mentalità che Gesù richiede, di sottrarsi al rinnovamento della vita che lo Spirito suscita in chi lo segue. In effetti, accogliere Gesù e la sua predicazione significa, oggi come un tempo, vivere una nuova dimensione: è la dimensione dell'umano rivelata e incarnata da Gesù, l'umano secondo il progetto del Padre.

Chi rifiuta questo annuncio di Gesù, il Figlio, chi sceglie di non cambiare, si sottrae a questa novità, sottraendosi alla nuova relazione con il Padre e respingendo, così, l'opera dello Spirito. Il perdono non ha più spazio.

## IL MAGISTERO

### Lo sport è una ricca fonte di valori

Dare il meglio di sé». È questo il titolo del documento sulla prospettiva cristiana dello sport e della persona umana, pubblicato il primo giugno dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

In occasione della pubblicazione del testo papa Francesco ha indirizzato una sua lettera al Dicastero. Il Santo Padre ha sottolineato come lo sport sia «un ambito privilegiato intorno al quale le persone si incontrano senza distinzioni di razza, sesso, religione o ideologia e dove possiamo sperimentare la gioia di competere per raggiungere una meta insieme, partecipando a una squadra in cui il successo o la sconfitta si condivide e si supera». Tutto ciò «aiuta a respingere l'idea di conquistare un obiettivo centrandosi soltanto su sé stessi».

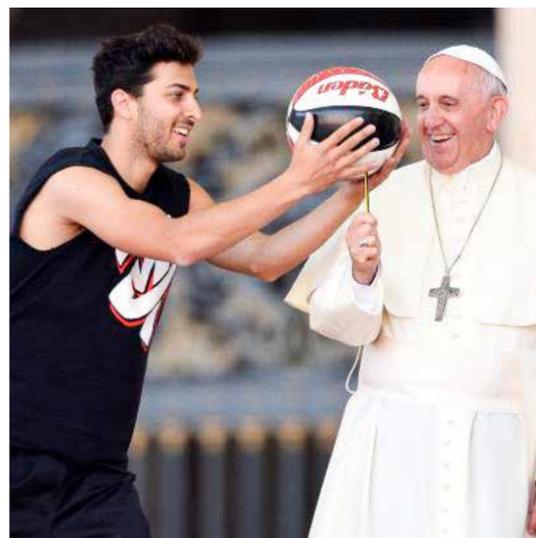
Lo sport, ha mostrato il Pontefice, è un «veicolo di formazione»: «Forse oggi più che mai dobbiamo fissare lo sguardo sui giovani, dal momento che, quanto prima si inizia il processo di formazione, tanto più facile risulterà lo sviluppo integrale della persona attraverso lo sport».

Quanti fanno parte del mondo sportivo possono essere «un esempio di virtù come la generosità, l'umiltà, il sacrificio, la costanza e l'allegria».

Va poi considerato anche il ruolo dello sport come mezzo di missione e santificazione: «La Chiesa è chiamata ad essere segno di Gesù Cristo nel mondo, anche mediante lo sport praticato negli oratori, nelle parrocchie e nelle scuole, nelle associazioni. Ogni occasione è buona per portare il messaggio di Cristo, "al momento opportuno e non opportuno" (2 Tm 4,2). [...] Lo sport può aprire la strada verso Cristo

in quei luoghi o ambienti dove per vari motivi non è possibile annunciarlo in maniera diretta; e le persone, con la loro testimonianza di gioia, praticando lo sport in forma comunitaria, possono essere messaggere della Buona Notizia».

La realtà dello sport, con le sue potenzialità, ha concluso il Papa, «è una ricchissima fonte di valori e virtù che ci aiutano a migliorare come persone. Come l'atleta durante l'allenamento, la pratica sportiva ci aiuta a dare il meglio di noi stessi, a scoprire senza paura i nostri limiti, e a lottare per migliorare ogni giorno».



FRANCESCO CON UN GIOCATORE DI BASKET

@PONTIFEX



30 MAG 2018

■ Quando c'è lo Spirito Santo succede sempre qualcosa, quando Egli soffia non c'è mai bonaccia.

31 MAG 2018

■ Nell'Eucaristia c'è tutto il gusto delle parole e dei gesti di Gesù, il sapore della sua Pasqua, la fragranza del suo Spirito.

1 GIU 2018

■ L'amore sa vedere il bene anche in una situazione negativa, sa custodire la piccola fiammella in mezzo a una notte buia.

2 GIU 2018

■ Cerca nella preghiera il tuo Signore, Colui che ti ha chiamato.

3 GIU 2018

■ In questa solennità del Corpus Domini, ricordiamoci che Gesù, Pane di vita, è la nostra forza, il sostegno del nostro cammino.

4 GIU 2018

■ La presenza viva di Cristo in noi è luce che orienta le nostre scelte, fiamma che riscalda il cuore nell'andare incontro al Signore.

LO HA RICORDATO IL PAPA ALL'ANGELUS IN PIAZZA SAN PIETRO

# Gesù vivo nell'Eucaristia è porta tra tempio e strada

DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre si è soffermato sul significato della solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. La comunità cristiana, ha fatto notare papa Francesco, «si raduna ogni domenica, e ogni giorno, intorno all'Eucaristia, sacramento del Sacrificio redentore di Cristo. E attratti dalla sua presenza reale, i cristiani lo adorano e lo contemplano attraverso l'umile segno del pane diventato il suo Corpo». La festa del Corpus Domini «è un mistero di attrazione a Cristo e di trasformazione in Lui. Ed è scuola di amore concreto, paziente e sacrificato, come Gesù sulla croce. Ci insegna a diventare più accoglienti e disponibili verso quanti sono in cerca di comprensione, di aiuto, di incoraggiamento, e sono emarginati e soli. La presenza di Gesù vivo nell'Eucaristia è come una porta, una porta aperta tra il tempio e la strada, tra la fede e la storia, tra la città di Dio e la città dell'uomo». Al termine dell'Angelus il Pontefice ha ricordato la difficile situazione del Nicaragua: «La Chiesa è sempre per il dialogo, ma questo richiede l'impegno fattivo a rispettare

la libertà e prima di tutto la vita. Prego perché cessi ogni violenza e si assicurino le condizioni per la ripresa al più presto del dialogo». La scorsa domenica il Santo Padre si è recato a Ostia, dove ha presieduto la celebrazione del Corpus Domini per la città di Roma. Nell'omelia della Messa il Papa ha posto in risalto il legame tra Eucaristia e amore gratuito per i fratelli: «Gesù non predilige luoghi esclusivi ed escludenti. Egli ricerca posti non raggiunti dall'amore, non toccati dalla speranza. [...] Tutti conosciamo delle persone sole, sofferenti, bisognose: sono tabernacoli abbandonati. [...] L'Eucaristia nella vita si traduce passando dall'io al tu». In settimana il Santo Padre ha ricevuto in udienza una delegazione della Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici. L'esercizio della professione medica, ha richiamato il Pontefice, offre l'opportunità di portare avanti un'autentica testimonianza di fede: «La vostra opera è una forma peculiare di solidarietà umana e di testimonianza cristiana. [...] L'identità cattolica non compromette la vostra collaborazione con coloro

che, in una diversa prospettiva religiosa o senza un credo specifico, riconoscono la dignità e l'eccellenza della persona umana quale criterio della loro attività». Il riconoscimento della dignità del malato deve guidare l'azione dei medici: «Voi siete chiamati ad affermare la centralità del malato come persona e la sua dignità con i suoi inalienabili diritti, in primis il diritto alla vita. Va contrastata la tendenza a svilire l'uomo malato a macchina da riparare, senza rispetto per principi morali, e a sfruttare i più deboli scartando quanto non corrisponde all'ideologia dell'efficienza e del profitto. [...] Sia vostra cura impegnarvi nei rispettivi Paesi e a livello internazionale, intervenendo in ambienti specialistici ma anche nelle discussioni che riguardano le legislazioni su temi etici sensibili, come ad esempio l'interruzione di gravidanza, il fine-vita e la medicina genetica. Non manchi la vostra sollecitudine anche a difesa della libertà di coscienza, dei medici e di tutti gli operatori sanitari. Non è accettabile che il vostro ruolo venga ridotto a quello di semplice esecutore della volontà del malato o delle esigenze del sistema sanita-



IL PONTIFICE CELEBRA LA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

rio in cui lavorate».

All'Udienza generale papa Francesco ha riflettuto sul sacramento della Cresima nel quadro dell'iniziazione cristiana. L'unzione spirituale «conferma e rafforza la grazia del Battesimo» e i cresimandi «sono chiamati a rinnovare le promesse fatte un giorno da genitori e padrini». «Ricevendo in fronte il segno della croce con l'olio profumato, - ha evidenziato papa Francesco - il confermato riceve una impronta spirituale indelebile, il "carattere", che lo configura più perfettamente a Cristo e gli dà la grazia di spandere tra gli uomini il suo "buon profumo" (cfr 2 Cor 2,15)».

Durante la settimana il Santo Padre ha incontrato i direttori nazionali delle Pontificie Opere Missionarie, in occasione della loro assemblea generale. Nel suo intervento il Papa ha sottolineato l'urgenza di una vera conversione missionaria: «Siate audaci e coraggiosi nella missione, collaborando con lo Spirito Santo sempre in comunione con la Chiesa di Cristo. E questa audacia significa andare col coraggio, col fervore dei primi che annunciarono il Vangelo. Il vostro libro abituale di preghiera e di meditazione siano gli Atti degli Apostoli. Andare lì a trovare l'ispirazione. E il protagonista di quel libro è lo Spirito Santo».

## Giovanni XXIII e i giovani: curiamoci di loro

La Chiesa e i giovani. È un tema ricorrente, quest'anno, nel quale si celebrerà il Sinodo voluto in particolare da papa Francesco. E proprio papa Francesco, in una recente intervista all'«Eco» di Bergamo, in occasione dell'avvio della «peregrinatio» del corpo santo di Giovanni XXIII nella sua terra natale, ha ricordato come «la società ha bisogno dei giovani, come la Chiesa». Ma non dei giovani «astratti», bensì quanti, ciascuno con la sua storia, attraversano le strade di tutti i giorni e vanno ascoltati. A questo proposito, Francesco ha indicato proprio l'atteggiamento del suo santo predecessore, che ha vissuto accanto ai giovani da cappellano militare, da fondatore della Casa dello studente, a Bergamo, e soprattutto da persona appassionata della gioventù, capace di dichiarare nel suo «Giornale dell'anima» una intenzione ferma e decisa: «Amerò i giovani come una mamma». Non è l'unica espressione forte di Angelo Roncalli a proposito dei giovani. Certo però è quella che ne riassume in profondità l'atteggiamento di dedizione profonda. Ed

è curioso che in questo anno dei giovani un richiamo così forte ed esplicito all'attenzione nei loro confronti venga da un «anziano»: il cardinale Angelo Roncalli, quando venne eletto al soglio di Pietro, a 77 anni, lo si considerò un «Papa di transizione», proprio per l'età avanzata. Eppure, a ben vedere questo Papa avanti negli anni ebbe lo spirito così giovane da avviare all'interno della Chiesa - e non solo - la primavera del Concilio, un rinnovamento epocale tuttora in divenire. Concilio che - altro richiamo forte - si conclude con un preciso Messaggio ai giovani: «È per voi giovani, per voi soprattutto, che essa (la Chiesa) con il suo Concilio ha acceso una luce, quella che rischiarerà l'avvenire, il vostro avvenire». I riflettori che in queste settimane accompagnano il cammino dell'urna di San Giovanni XXIII a Bergamo possono allora fare una luce speciale sul mondo dei giovani e in particolare sull'attenzione che la Chiesa sa di dover rivolgere specialmente a loro. Giovani ai quali tutti chiedono molto, dimenticando forse che loro stessi han-

no bisogno di essere sostenuti e incoraggiati. Di essere soprattutto amati, per dirla con Angelo Roncalli, papa Giovanni, che nel famoso discorso della luna indirizzava la sua carezza ai bambini. Ai più piccoli, attraverso gli adulti cui si rivolgeva direttamente in piazza San Pietro. Da questi atteggiamenti di San Giovanni XXIII viene un esempio semplice e forte, senza equivoci: curatevi, curiamoci dei più giovani. Ascoltiamoli, come non si stanca di suggerire papa Francesco, accompagniamoli e sosteniamoli nelle tante esperienze quotidiane, dedichiamoci con attenzione alla loro formazione, chiediamo che mostrino responsabilità e coraggio nell'affrontare le sfide di tutti i giorni. Ma anzitutto manteniamo verso di loro quella passione e quello sguardo benevolo, pieno di speranza, di cui Papa Giovanni è stato maestro e testimone, con il quale continua ad accarezzare i luoghi e le persone che incontra in questo straordinario viaggio in terra bergamasca.

[www.agensir.it](http://www.agensir.it)

PALINSESTO

### Pregliera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00 -  
Rosario 5.30

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 8.45 -  
17.30

### RK Notizie

Lunedì 10.30 - 12.30  
Martedì - Venerdì 10.30 -  
11.30 - 12.30

### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
13.30/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco - Mercoledì 20.15 circa

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30  
18.30 - 22.00 / Martedì  
14.30 - 17.30 - 22.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

### La diocesi in diretta

Martedì 17.00

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.30 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45  
20.00  
Dal 11 al 17 giugno a cura  
di don Carlo Rotondo

ASCOLTA ORA



[WWW.RADIO KALARITANA.IT](http://WWW.RADIO KALARITANA.IT)

# L'8xmille in persona.

Don Marco, sostegno famiglie povere, Siracusa.



[WWW.CHIEDILOALORO.IT](http://WWW.CHIEDILOALORO.IT)

## BREVI

## ■ Confartigianato

Sarà Cagliari, il 20 giugno, a ospitare «Italia per le Imprese, con le Pmi verso i mercati esteri», iniziativa promossa e sostenuta dal ministero dello Sviluppo economico e organizzata da Ice-Agenzia in collaborazione con Confartigianato. L'associazione affiancherà le aziende sui temi dell'internazionalizzazione, sostenendo le attività che intendono aprirsi ai mercati esteri.

## ■ Università

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Cagliari ha approvato la modifica al Regolamento Tasse che incrementa la soglia del valore ISEE per l'applicazione dell'esonero totale dalla contribuzione studentesca da 13mila a 23mila euro. Per effetto del provvedimento, il numero degli studenti esonerati totalmente dal pagamento dovrebbe passare da 2062 a 4942.

## ■ Ordine ingegneri

Si è insediato il consiglio 2018-2020 della Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Sardegna. Presidente sarà Giuseppe Garau, del Consiglio dell'Ordine di Cagliari, nominato nel corso del congresso del 23 aprile in sostituzione del presidente uscente Vincenzo Cuccuru, attuale vicepresidente dell'Ordine di Nuoro. Angelo Loggia, sarà segretario della Federazione.

## ■ Forestale

Il Corpo forestale e vigilanza ambientale ricorda che dal primo giugno al 31 ottobre la Sardegna entra nel periodo di «elevato pericolo di incendio boschivo».

Durante questo periodo sono consentiti abbruciamenti solo con autorizzazione rilasciata dall'Ispettorato del Corpo forestale competente.



# Migliorare la qualità della ricettività

## Lo chiede Confesercenti che denuncia quanto siano vecchi gli hotel dell'Isola

■ DI MARCO SCANO

**P**olitici, amministratori locali, operatori del settore: tutti dicono e sostengono con fermezza che la strada da percorrere per risolleverare l'economia sarda sia una sola, il turismo.

La verità è che la quasi totalità (95%) delle strutture ricettive sarde è stata costruita non meno di trent'anni fa.

Evidentemente pensata per le esigenze degli utenti degli anni 70-80. Quindi nonostante i dati sulle presenze siano sempre positivi, bisogna guardare al futuro. Ed è su questo punto che si concentra l'analisi della Confesercenti regionale. «Il turismo in Sardegna oggi - affermano i vertici - conosce un momento fortunato. I numeri negli ultimi anni sono più che incoraggianti, anche se le strutture ricettive dell'Isola sono totalmente inadeguate alle esigenze del nuovo turismo: spesso sono vecchie di 30 anni, ma non c'è alcuna legge urbanistica che ne autorizzi modifiche e ampliamenti. Al contrario dei centri commerciali, la cui costruzione non conosce limiti né divieti».

C'è bisogno dunque di realizzare le migliorie richieste dalla legge regionale sul turismo del 2017, e che invece non erano presenti nel testo del 1984.

«Sono abbastanza chiare - affer-

ma Roberto Bolognese presidente regionale Confesercenti - le aree d'intervento: sala colazione, bar separato, sala lettura, palestre, piscine, Spa, solarium, bagni grandi con vasche idromassaggio, suite, roof-garden per aperitivi, serate, meeting, cerimonie all'aperto: è di tutto questo che il turismo sardo ha bisogno e ne ha bisogno ora». «Purtroppo - continua - con la legge vigente questi restano solo sogni, con un'inevitabile ricaduta negativa per tutti quegli alberghi che non possono reggere il confronto con strutture più moderne». «Se c'è un evidente ritardo - specifica ancora Bolognese - non si può dire lo stesso per quanto riguarda i grandi centri commerciali. Per i "Mall", come vengono chiamati negli Stati Uniti, non esistono problemi di autorizzazioni».

Il presidente di Confesercenti spiega come siano «colate di cemento che vengono autorizzate con disinvoltura, anche in piccole realtà dove sarebbero del tutto superflue, e soprattutto laddove il mercato è saturo. «Innamorarsi - sottolinea - del concetto di turismo di qualità ma avere alberghi postdatati è una contraddizione alla volontà regionale di sviluppare un settore che rappresenta già un traino per l'economia della nostra regione. Rispetto ai nostri competitor non siamo affatto adeguati agli stan-



UN HOTEL IN RISTRUTTURAZIONE

dard richiesti dalla clientela e il nostro turismo resta di seconda e terza fascia».

Tradotto: è vero che i turisti ci sono, ma potrebbero essercene molti di più e soprattutto di fascia economica più alta.

La soluzione? «Adeguarci al mercato internazionale - dice Bolognese - è più che mai indispensabile. Una buona legge urbanistica con regole certe e adeguate, che crei un'apertura in questo senso, darebbe anche certezze a chi vuole investire nell'edilizia turistica nell'Isola».

I numeri parlano chiaro: 898 alberghi censiti dalla Regione (ma il sommerso esiste ed è una voce non marginale), che mettono a disposizione 40.000 camere e 110.000

posti letto. 600 hotel sono a 1000 metri dal mare, come detto sopra il 95% costruito prima del 1988. «Un'eternità» - secondo Bolognese. «Se c'è - conclude il presidente di Confesercenti - una volontà seria e concreta della Regione per far fare un salto di qualità al turismo sardo, non si può prescindere dalla scrittura di una nuova legge urbanistica che renda possibile costruire alberghi più moderni e ristrutturare quelli esistenti.

Le parti politiche devono quindi lavorare per riuscire a creare un testo che sia il più possibile lungimirante e che soprattutto valorizzi le molteplici peculiarità del territorio, che fanno della nostra regione un patrimonio unico da preservare e custodire.

## Oltre cento cooperative riunite nella neonata Fedagri Pesca



**È**nata Fedagri Pesca, organizzazione di Confcooperative che riunisce le cento realtà che fanno riferimento a Fedagri e a Federcoop Pesca.

I soci sono diventati 7.500 con un fatturato aggregato che supera i 305 milioni di euro. Uniti e più forti, questi sono gli obiettivi e le speranze.

Nell'assemblea che si è svolta a Senorbì molte le critiche alla burocrazia pubblica, considerata un vero freno alla crescita del comparto alimentare.

Durante i lavori è stato sollevato il problema della distribuzione delle risorse idriche in agricoltura.

Ma anche quello che è stato definito come un vero e proprio blocco della spesa nel settore della pesca, settore - è stato spiegato - che rischia di perdere oltre 100 milioni di euro alla fine dell'anno.

Un invito al mondo politico. «Riprenda in mano - è stato detto - la responsabilità dell'azione amministrativa, oggi delegata interamente ai funzionari e spesso completamente avulsa da ogni attenzione alle attese degli operatori». Al termine dell'assemblea sono stati eletti i due coordinatori delle Commissioni Pesca e Agricoltura, Roberto Savarino e Sebastiano Muscas.

## Troppi motociclisti morti sulle strade sarde: presentata una proposta di legge



**S**ono statistiche purtroppo impietose quelle riguardanti gli incidenti mortali in Sardegna. Incidenti che spesso vedono protagonisti i motociclisti.

Così la politica regionale si è convinta che qualcosa doveva essere fatto. È con questo spirito che Fratelli d'Italia, attraverso il consigliere Paolo Truzzu, ha presentato una mozione, poi approvata all'unanimità, per l'installazione sui guardrail di «barriere più sicure e attenuatori d'urto salva motociclisti».

Il consigliere ha spiegato quanto sia importante l'approvazione di questa mozione. «I recenti fatti di cronaca - ha affermato - sono la dimostrazione che i guardrail attualmente utilizzati lungo le strade sarde sono progettati per bloccare le automobili e i mezzi pesanti in caso di urto, ma costituiscono una delle cause principali di morte o mutilazione per i conducenti dei veicoli a due ruote. Per questo non c'è tempo da perdere, si tratta di salvare delle vite umane».

I numeri sono davvero allarmanti: dal 2011 al 2016 nella nostra regione si sono verificati 637 incidenti mortali. Di questi, in 164 casi le vittime erano centauri. In 40 hanno perso la vita nell'impatto con guardrail o pali. Anche se la

categoria di veicolo più coinvolta riguarda le automobili, sono le moto, e i loro conducenti, ad essere più a rischio: si registra infatti il 32,1% di decessi e un indice di mortalità pari a 1,68% morti per 100 veicoli coinvolti.

Sulle strade sarde, in particolare, negli ultimi 5 anni si sono registrati 25 decessi di motociclisti. Cinque di questi avvenuti impattando contro il guardrail e 4 contro pali e infrastrutture.

Secondo l'Associazione Motociclisti Incolumi, per risparmiare queste vite sarebbe bastata solo maggiore attenzione da parte delle amministrazioni comunali e dell'Anas.

Il referente per la Sardegna dell'Ami, Michele Vacca, ha ricordato come ci siano «attività sinergiche per l'adeguamento dei guardrail e l'eliminazione dei pali e dei blocchi di cemento di cui sono piene anche moltissime moderne rotatorie».

Sullo sfondo resta una rete viaria in pessime condizioni, che in alcune zone è al limite della sicurezza, così come un certo grado di presunzioni di chi si trova su un mezzo a due ruote.

M. S.

SCARSI CONTROLLI PER UN SETTORE STRATEGICO NELL'ISOLA

## Confartigianato: troppi abusivi producono pane

DI ROBERTO LEINARDI

**P**ane sardo sotto attacco degli abusivi. Appello da Confartigianato Sardegna ai Comuni con la speranza nel marchio di tutela. «Attenzione - hanno sottolineato Antonio Matzutzi e Stefano Mameli, Presidente e Segretario di Confartigianato Imprese Sardegna - alla vendita delle produzioni non certificate durante sagre e manifestazioni».

In Sardegna 930 imprese producono quotidianamente 3mila quintali di pane per un totale annuo di 110mila tonnellate di civraxiu, coccoi, moddizzosu ma anche rosette, schiacciate, ba-

guette, bananine e lingue senza dimenticare il pane alla ricotta o quello con le olive.

Confartigianato Imprese Sardegna lancia l'allarme sottolineando come il pane nell'isola sia uno dei prodotti maggiormente copiati, prodotti e venduti in rivendite «in nero», sulle strade all'aperto, durante manifestazioni ed eventi come in questo periodo con l'intensificarsi di cresime e matrimoni oppure online. «Non possiamo più tollerare le situazioni di abusivismo e di non rispetto delle regole - hanno evidenziato ancora Matzutzi e Mameli - soprattutto chiediamo che si intervenga per tutelare la salute dei cittadini e per rispetto nei confronti di panificatori e ri-

venditori che pagano le tasse e si attengono alle leggi». «Oggi più che mai - continuano Matzutzi e Mameli - in termini di sicurezza degli alimenti, e quindi disponibilità per i cittadini di cibo sicuro, il fenomeno della vendita di pane abusivo è un pericolo il suo commercio e somministrazione, al di fuori delle regolari linee di distribuzione, non garantisce la sicurezza, perché non si conoscono le materie prime utilizzate, le condizioni igieniche dei luoghi di produzione e le metodiche di panificazione».

Per Confartigianato Sardegna è necessario proteggere l'attività di panificazione e migliorare l'informazione al consumatore, la sua salute e, soprattutto, è fon-



TIPICO PANE SARDO

damentale tutelare le imprese in questi anni di crisi e calo dei consumi».

Tutelare non solo dalla concorrenza del pane precongelato nei supermercati ma, anche, dalla concorrenza sleale di quello «fatto in casa» poi venduto dappertutto, prodotto spesso in locali adibiti a forni privi di ogni autorizzazione di natura commerciale, amministrativa e igienico

sanitaria, non in regola con la normativa sull'edilizia degli ambienti e privi dei certificati di Prevenzione Incendi.

Queste attività, inoltre, spesso utilizzano come combustibile rifiuti non riciclabili, come le porte verniciate e i gusci di nocciole trattati con antiparassitari, che bruciando sprigionano agenti chimici dannosi, creando gravissimi danni alla salute.

## Con «Sardinia food award» la genuinità si trasforma nel vero valore aggiunto

**A**rriva alla sua terza edizione il «Sardinia food Awards», l'oscar delle eccellenze agroalimentari sarde e Cagliari spiega un altro modo di fare cultura.

In campo vino, olio, pasta, miele, pane carasau, formaggi, salumi, birra artigianale, bottarga, dolci e conserve alimentari nella serata di gala che premia le eccellenze agroalimentari nel Convento di San Giuseppe a Cagliari.

La Manifestazione è patrocinata della Regione, con l'assessorato all'Agricoltura con il coinvolgimento di Laore, l'Accademia dei Georgofili e Coldiretti. I premi vengono assegnati secondo un criterio standard, cioè i produttori inviano i loro prodotti alle giurie composte da operatori del settore, dagli chef ai ristoratori con una degustazione alla cieca per garantire trasparenza e imparzialità.

Il compito della commissione è quello di premiare le aziende ritenute di eccellenza con attestazioni e bollini da far applicare ai prodotti dei vincitori. Inoltre i «Food awards» continuano a seguire le aziende nei mesi successivi nei processi di internazionalizzazione, con iniziative ed eventi sbarcati anche in Toscana Puglia e Piemonte e presto sbar-

cheranno in Veneto, Basilicata ed Emilia Romagna. «Ci sono tanti motivi che rendono importante questa manifestazione - ha spiegato l'assessore regionale dell'Agricoltura Pierluigi Caria - non solo è una possibilità di mostrare i propri prodotti a livello locale, nazionale e internazionale, ma anche un punto di riferimento per le eccellenze e per chi sta iniziando».

«Una manifestazione che cresce - ha detto Donato Ala, ideatore dell'evento - e dal 5 al 7 novembre saremo a Londra per incontrare possibili altri possibili acquirenti. A dicembre c'è stato già un test a New York dai quali sono emersi anche ottimi risultati».

«Crediamo - ha sottolineato il direttore di Coldiretti Luca Saba che ha ideato il premio speciale "Cento per cento sardo" - in una cosa fondamentale, ovvero in un rapporto diverso tra produttori e consumatori. Il nostro impegno è quello di avvicinare la campagna alla città, rendendo quanto più breve possibile la filiera con benefici per tutti. Per questo occorre sensibilizzare le persone a consumare prodotti sardi».

R. L.

## «Ateneika»: dieci giorni tra sport musica e eventi

**D**ieci giorni di sport e musica per la sesta edizione di «Ateneika», i giochi universitari organizzati dal Cus Cagliari, dalle associazioni «Il Paese delle Meraviglie», «Olimpika» e dall'Università di Cagliari, in programma fino a domenica sui campi del Centro Universitario Sportivo di Cagliari al motto di «Sport, Music & You».

Dieci gli sport in calendario, atletica leggera, badminton, basket, calcio a 5, calcio balilla, e-sports Fifa 2018, pallavolo, tennis, tennistavolo, scacchi, e sei le Facoltà in campo, Biologia e Farmacia, Ingegneria e Architettura, Medicina e Chirurgia, Scienze, Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche, Studi Umanistici, per conquistare la «Coppa della Facoltà».

Spente le luci dei campi da gioco si accendono quelle del palco allestito nel villaggio universitario di «Sa Duchessa» con i concerti delle band più interessanti del panorama musicale italiano come The Zen Circus, Mezzosangue, Ghenon, The Bud Spencer Blues Explosion.

Spazio anche agli eventi internazionali con il «Kings of Karalis» di Brazilian Jiu-Jitsu e «The Sport Village Cagliari», la giornata conclusiva del progetto «Get Addicted to sport Values» organizzata da TDM 2000 International.

Almeno 1800 i protagonisti impegnati in oltre duemila gare, segno di vitalità per l'ateneo cagliaritano.

Andrea Matta



### Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9  
09121 Cagliari

Tel. 070520626 / E-mail: [archivio@diocesidicagliari.it](mailto:archivio@diocesidicagliari.it)  
Orari

Lunedì: 9.00-12.30 • Martedì: 9.00-12.30 / 15.30-18.30  
Mercoledì: 9.00-12.30



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000

IL 16 GIUGNO APPUNTAMENTO MUSICALE NELLE ANTICHE CASE

# «Cortes in classics» tra musica e tradizione

DI GIOVANNA B. PUGGIONI

**F**ar incontrare la tradizione sarda delle antiche corti padronali con la bellezza della musica classica.

Il connubio si realizzerà il 16 giugno a Gesturi, grazie a «Cortes in classics», l'iniziativa nata da un'idea del giornalista e cantante Maurizio Melis, realizzata con l'apporto decisivo del Conservatorio di musica Pierluigi da paestrina di Cagliari.

«L'iniziativa - dice Maurizio Melis - nasce da una mia idea nel 2016, quando mi sono reso conto della diversa fruibilità delle case antiche a corte della nostra tradizione sarda. Vengono sempre state utilizzate per l'agroalimentare e per l'artigianato. Invece mi sono reso conto che, all'interno, si poteva anche fare cultura. Per la prima volta nel 2016, a Laconi, le bellezze della nostra sardità, le case padronali, sono state utilizzate per alcuni concerti di

musica classica, cercando di far sposare la sardità con la musica classica per eccellenza. L'evento viene portato avanti ormai da tre anni, con la collaborazione stretta degli allievi del Conservatorio, grazie anche alla disponibilità del Direttore, e quest'anno con il decisivo contributo della amministrazione comunale e della Pro Loco di Gesturi.

**Quali sono le novità di questo nuovo anno?**

Il format anche per quest'anno sarà sempre lo stesso: quattro corti scelte ad hoc nei minimi particolari con quattro concerti diversi e quattro gruppi di musicisti diversi. Quindi gli ospiti potranno fruire anche delle bellezze architettoniche che la nostra terra possiede. L'unica novità di quest'anno è relativa all'orario: esploreremo le ore dopo il tramonto, con un particolare effetto scenografico e di pathos. Purtroppo rimane ancora una manifestazione di nicchia.

C'è ancora tanto da lavorare nel campo della musica classica, per farla conoscere al di fuori delle sedi istituzionali. Le famiglie che hanno messo a disposizione le case quest'anno sono la famiglia Riu, Fadda, Zedda e Mura.

**Si tratta del terzo anno consecutivo per la rassegna. Significa che la manifestazione sta avendo successo?**

Sì, già da qualche tempo mi stanno arrivando delle richieste circa la riproposizione dell'iniziativa. C'è una certa risposta, non di grandi numeri, ma c'è: si tratta di un lavoro portato avanti soprattutto per gli amanti della grande musica.

**Anche nelle piccole realtà si possono quindi portare linguaggi culturali molto elevati?**

Certamente. C'è un aspetto molto importante da tener presente. Vengono scelti piccoli centri, sebbene importanti. Il primo era stato Laconi, il secondo Doliano-



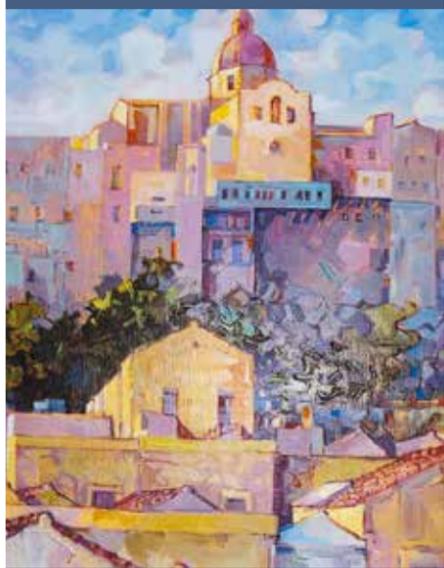
UN CONCERTO DI «CORTES IN CLASSICS»

va e quest'anno il terzo sarà Gesturi: un centro dove convivono spiritualità e ambiente, è il paese di Fra Nicola. Sono convinto che questi piccoli centri possano essere aiutati anche attraverso la cultura specie nella lotta contro lo spopolamento. «Cortes in classics» vuole essere anche questo: un sostegno alle piccole realtà, affinché siano conosciute, ma anche per far capire agli addetti ai lavori che la cultura si può e si deve fare anche in luoghi piccoli, tranquilli come Gesturi o Laconi.

**Come si sonda il percorso di quest'anno?**

Abbiamo deciso di realizzare i diversi concerti dopo il tramonto, rispetto al passato che invece avevano orari di esecuzione con la luce del giorno. Vorremmo mostrare così la bellezza delle case padronali anche la sera, con le atmosfere che vengono a crearsi. I problemi saranno dei musicisti che dovranno leggere lo spartito con l'ausilio di una piccola luce, ma verranno superati. Sarà suggestivo l'ascolto musicale dopo il tramonto.

il Portico DELL'ARTE



EFISIO MURA - CASTELLO - OLIO

**U**na pittura, quella di Efsio Mura, tutta rivolta alla sua città, che ama di un amore viscerale e totale, ed è basata sull'essenzialità del colore e delle forme.

Le sue tele vengono interpretate con una tecnica personale di rara capacità espressiva. Ne escono, così, opere poetiche che si ispirano ad una Cagliari dell'oggi e dell'ieri e agli stilemi per rileggere il presente.

Oltre cinquant'anni d'arte sulle spalle ed un solo grande affetto per la città che gli ha dato i natali e dalla quale non si è mai separato. Vive e lavora in un ampio studio in via San

## Efsio Mura dipinge Cagliari con il cuore

Domenico a Cagliari, da dove si ammira il Castello con le sue bianche mura su cui sventola la cupola della Cattedrale.

Si esprime con l'olio, l'acquarello, il disegno e l'incisione.

Parlare di questo artista significa capire e chiarire quale sia la posizione del pittore rispetto alla sua amata città, una posizione che, lungi dall'essere inerte e statica è quanto mai attiva e pulsante anche nella pacata trascrizione cromatica e poetica di Cagliari. Egli, infatti, non opera passivamente davanti allo spettacolo della città, le sue strade, le sue piazze, la sua natura, il suo mare, i suoi palazzi, le sue mura e le sue pietre, ma, con la sua pittura ad olio o ad acquarello, si inserisce con la sua sensibilità in un sottile gioco interpretativo slargando i margini del reale e del visibile ed aggiungendo linfe ed umori, che altro non sono, se non la testimonianza della sua partecipe emozione a tali spettacoli, resa attraverso una raffinata ed isolata decantazione, che dà alla superficie dipinta insolite vibrazioni.

Annotava lo scrittore Francesco Alziator: «Distesa, ammonticchiata, sparpagliata, rappresa, densa e rada, Cagliari, pallida ed accesa, polarizza tutta la nostra attenzione». Il ritmo del suo racconto visivo si fa animato, in una sorta di impulso amoroso che è agevole cogliere nella meravigliosa favola di linee e di colori. Il gioco delle tonalità otte-

nute è capace di determinare valori cromatici dal forte potere evocativo ed emozionale. La città, da lui descritta sulla tela o sul foglio, perde i suoi connotati reali per tentare una trasfigurazione in senso fantastico, come se, allontanandosi dal tessuto vivo del tempo reale, il nostro miri ad una durata meno effimera: modo questo sottile, praticato dall'artista, per non costringere le cose a consegnare di sé un volto non vero, una realtà che non sia la loro, un esistere fuori di un nesso impalpabile ma essenziale, di richiami e di suggestioni.

Affermava Oscar Wilde che: «Ognuno di noi passa la vita ricercandone il segreto. Ebbene, il segreto della vita è l'arte». È questo il dogma di tutto l'operare - pittura ed incisione - dell'artista cagliaritano. Come si è infatti comportato nel suo lavoro creativo Efsio Mura? La strada da lui sempre seguita è quella di affidarsi al flusso vitale ed alla continuità reale della memoria che dà delle cose la trepida presenza nel loro configurarsi nella luce, come pulsazione luminosa, come preludio ad un ritmo che diventa strettamente legato alle sollecitazioni dello spirito. La città, il suo interland, mare, lagune e campagne sono il cuore della sua introspezione pittorica. La pittura di Efsio Mura conserva perciò una sua commossa ed autentica radice di spontaneità, proprio perché è la voce del sentimento lirico che, sprigionandosi

con toni veri ed essenziali, senza mai scendere nelle accentuazioni elegiache, trova un suo preciso calibro e ritmo che si estrinseca nell'uso di una cromia sobria ed efficace.

Scorci di città, paesaggi, figure, marine e nature morte, come squarci d'anima commossa, sono i temi ricorrenti della sua pittura, condotta sul ritmo di una genuina freschezza espressiva.

Egli infatti non opera passivamente davanti allo spettacolo della natura, ma si inserisce, con la sua sensibilità, in un sottile gioco interpretativo, allargando i margini del reale e del visibile ed aggiungendo linfe ed umori che altro non sono se non la testimonianza della sua partecipe emozione a tali spettacoli, resa attraverso una raffinata ed isolata decantazione, che dà al dipinto vibrazioni insolite. Così il ritmo del racconto si fa animato nella meravigliosa favola delle linee e dei colori.

Anche la figura umana ed il ritratto in particolare, trovano in lui un interprete di fine psicologo: le sue opere nascono dopo attenta e lunga decantazione, ma poi il risultato è quello di far risaltare, di mettere in luce espressioni e temperamenti insospettati.

In tal modo, Efsio Mura, riesce ad esprimere, con la pittura, la sua grande sensibilità poetica, senza mai ripetersi, riscuotendo sempre la nostra partecipe attenzione.

Paolo Pais

Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCLEDÌ 12.40, VENERDÌ 14.30, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00

SU

Radio Kalaritana  
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA

## Incontro diocesano giovani Villasimius



## Pirri - San Giuseppe L'infiorata della parrocchia di Carla Picciau

